



LIBRI

Affetto e cura illuminano perfino l'Alzheimer

Alberto Bertoni
La lingua ritrovata
Marietti 1820
36 pagine
2,99 euro (e-book)



«**I**l personaggio di cui voglio raccontare adesso, identificato qui come “mio padre” o “papà”, corrisponde alla persona anagrafica di Gilberto Bertoni, un modenese nato il 29 agosto 1925 e morto d’infarto sulle scale di casa il 5 gennaio 2006». Straniante l’incipit di questo *memoir*, in cui il figlio unico (professore di Letteratura italiana contemporanea e poesia del Novecento all’Università di Bologna e autore di testi poetici tradotti in sette lingue), nonostante l’apparente distacco e il tono ironico, restituisce una personalità ben delineata al genitore, senza comprimerlo nell’Alzheimer che ha segnato gli ultimi anni della sua vita. Le prime avvisaglie nel ’97 e la diagnosi ben quattro anni dopo, avversata dalla madre Luciana, «una negazionista radicale e molto agguerrita, come tutti i negazionisti che si rispettino». Paradossalmente, il rapporto fra il padre e il figlio si fa più stretto proprio durante la malattia «inguaribile e non dialogica». Non solo il figlio comprende il padre che gli parla solo in dialetto, ma questa esperienza permea le sue poesie fino a oggi: «Da allora, senza che me ne accorgessi, i temi dell’amnesia e del disorientamento sono diventati a mano a mano dominanti, nella mia scrittura».

L.B.

